

## Consumo, Produzione Responsabile ed Economia Circolare

*“La portata e l’entità della triplice crisi planetaria, che comprende l’emergenza climatica, il collasso della biodiversità e l’inquinamento dilagante, rappresenta una minaccia urgente e sistemica per i diritti delle persone minorenni a livello globale” - Commento generale n.26 alla Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza*

I modelli di **produzione** e di **consumo dominanti** sono la causa principale di fenomeni epocali quali il cambiamento climatico, l’inquinamento, la desertificazione e la riduzione della biodiversità, e **mettono a rischio in modo sproporzionato la salute, lo sviluppo e l’ambiente dei bambini**. Questi modelli di produzione non sostenibili mettono in pericolo la qualità della vita delle generazioni attuali e future di bambini, che ne pagheranno il prezzo più alto – sia per il degrado dell’ecosistema che per gli effetti sulla salute fisica e mentale – nonostante essi siano privi di qualsiasi responsabilità per questi fenomeni.

Per questo l’**UNICEF** promuove con forza l’**educazione ambientale**, i **comportamenti sostenibili** e un’alimentazione sana, e chiede agli Stati e alle imprese di privilegiare processi produttivi “amici dei bambini” e dell’ambiente.

L’Obiettivo di Sviluppo sostenibile (SDG) n.12 sul Consumo e la Produzione Responsabile coinvolge il futuro dei bambini in due sfere essenziali. I **bambini e i giovani devono essere protetti dagli effetti inquinanti e nocivi della produzione non sostenibili** e allo stesso tempo essere **informati degli effetti di stili di vita non sostenibili** al fine di prenderne consapevolezza e agire per la sostenibilità. Da una parte infatti, i modelli di consumo e di produzione non sostenibili e non sicuri generano rifiuti tossici e conducono ad un consumo di risorse limitate che sta minacciando il diritto dei bambini ad vivere in un pianeta sicuro, pulito e sano. Dall’altra, è dimostrato che i cambiamenti positivi nei comportamenti delle società verso stili di vita sostenibili spesso iniziano con la presa di coscienza da parte dei bambini dei problemi che osservano nelle loro comunità.

### Lo spreco alimentare è l’altro lato della medaglia della fame

L’attuale modello di **produzione di cibo** contribuisce al riscaldamento globale più di tutte le auto, i camion, gli aerei e i treni messi insieme ed è una delle principali cause di perdita di biodiversità, di inquinamento, degrado del suolo, deforestazione e desertificazione. Non solo: **dei 4 miliardi di tonnellate metriche di cibo prodotte ogni anno, un terzo viene sprecato o perso**. Una quantità di cibo sufficiente a sfamare ogni persona denutrita del pianeta. Per questo è fondamentale ridurre gli sprechi alimentari e migliorare la produzione, il consumo e l’allocazione degli alimenti, per preservare meglio il pianeta e provvedere alle esigenze delle persone, compresi i bambini che soffrono in modo sproporzionato la fame.

## È l'ambiente a pagare il vero costo della Fast Fashion

L'industria della moda e della produzione a basso costo - detta "Fast Fashion" - utilizza una grande quantità di risorse naturali ed è una delle principali fonti di inquinamento. Secondo il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, infatti, **l'industria della moda utilizza ogni anno 93 miliardi di metri cubi di acqua (sufficienti per la sopravvivenza di 5 milioni di persone)**; produce il 20% delle acque reflue globali; la produzione di abbigliamento e calzature è responsabile dell'8% delle emissioni globali di gas serra, mentre **ogni secondo, l'equivalente di un camion di rifiuti di prodotti tessili viene smaltito in discarica o bruciato**. Per questo è fondamentale acquistare in modo responsabile, perché spesso a pagare il prezzo di una produzione a basso costo è l'ambiente. Consumare responsabilmente significa che ciò che scegliamo di acquistare o utilizzare è positivo per il pianeta, l'economia e la società.

### Vivere in maniera sostenibile

Un modo per arrivare a un consumo responsabile è quello di creare un'economia circolare, non fondata sullo schema lineare "estrarre, produrre, utilizzare e gettare", ma incentrata su un **modello di produzione che riduce lo spreco delle risorse**, e in cui prendiamo il materiale dalla terra e lo progettiamo in modo da utilizzare il minor numero possibile di materie prime, **lo usiamo più volte e lo ripariamo quando si rompe o si usura**, lo raccogliamo e utilizziamo la maggior parte possibile del prodotto per produrre qualcos'altro, sbarazzandoci ogni volta solo di una quantità minima.

Dobbiamo assicurarci che il nostro modo di consumare non impedisca ai bambini di oggi e alle generazioni future di vivere in un pianeta sostenibile e sano. Affinché sia realizzato il diritto di ogni bambino alla salute, all'istruzione, alla protezione e a un ambiente più pulito, l'UNICEF si impegna a monitorare che entro il 2030:

- sia dimezzato lo spreco alimentare globale pro capite
- sia resa più efficiente la filiera agroalimentare e siano ridotte le perdite di cibo lungo le catene di produzione
- venga ridotta sostanzialmente la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riutilizzo delle materie e che i rifiuti siano riciclati e non smaltiti in discarica
- sia garantito che le persone, ovunque, dispongano delle informazioni e della consapevolezza necessarie per uno sviluppo sostenibile e per uno stile di vita in armonia con la natura.
- siano forniti spazi per bambini, adolescenti e giovani per conoscere, discutere e agire sugli SDG, tra cui il n.12 sul Consumo e la Produzione Responsabili
- siano coinvolti regolarmente, in modo significativo e coerente i bambini, adolescenti e giovani come produttori di conoscenza e agenti di cambiamento per influenzare i processi decisionali nonché i comportamenti e le norme sociali tra loro, le loro famiglie e le loro comunità.